

**INTERVISTA** | Stefano Scabbio | Assolavoro

# «La recovering è iniziata: siamo fuori dalla crisi»

**Cristina Casadei**

Il termometro virtuale del mercato del lavoro che Stefano Scabbio può vedere prima degli altri, come presidente di Assolavoro e di Manpower, dice che la febbre della crisi ormai è passata.

**È il momento di usare la parola ripresa?**

Decisamente sì. Come sempre le agenzie del lavoro anticipano i segnali della crisi, ma anche quelli della ripresa. La recovering si è annunciata a fine novembre, dapprima lenta poi più decisa. Al punto che adesso la crescita è a due cifre.

**Cosa dicono i dati?**

Nei primi tre mesi di quest'anno gli occupati su base mensile sono più di 324 mila con un aumento superiore al 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

**Si può dire che le imprese italiane tornano ad assumere?**

La ripresa, in realtà, è dovuta soprattutto alle aziende che esportano oltre il 50% del fatturato.

**Dal suo osservatorio vede un effetto Jobs Act sulle assunzioni?**

La riforma del lavoro è l'altro fattore che sta spingendo in alto la nostra quota di assunzioni. Adesso siamo in attesa delle norme attuative che saranno il vero motore del Jobs act. Servizi efficienti e trasparenti sono la vera opportunità per le aziende e per i lavoratori.

**Quando parla assunzioni fa riferimento a quelle temporanee?**

Non solo perché sono le assunzioni a tempo indeterminato che stanno crescendo in modo forte.

**Nel nostro paese ancora oggi il mercato del lavoro fa i conti con un evidente mismatch tra domanda e offerta in un contesto dove la disoccupazione ha superato il 12% e i giovanissimi**

**lavoro sono oltre il 43%. Ha una sua spiegazione?**

È un fenomeno che stona ma ha certamente delle cause che vanno ricercate innanzitutto nel sistema educativo che non ha contatti con il mondo produttivo e con l'inefficienza dei servizi, soprattutto pubblici. Assolavoro però si impegna a cooperare sempre di più e con maggiore intensità con i servizi pubblici per l'impiego per individuare best practices internazionali per migliorare il mercato del lavoro in Italia. Con lo stesso obiettivo ci proponiamo di continuare a lavorare con le istituzioni e a segnalare abusi e distorsioni del mercato.

**È anche l'effetto di un mercato del lavoro poco professionalizzato?**

In Italia, ancora oggi, il 60% delle assunzioni avviene per segnalazione. Questo sistema di selezione ha però molti limiti perché non valorizza le competenze tecniche e le metacompetenze. Questo però impedisce di sviluppare tutte le potenzialità del capitale umano.

**Qual è il tasso di penetrazione delle agenzie del**

**lavoro in Italia?**

È l'1,2%, lontano dal 4% del Regno Unito e dalle quote di paesi come Francia e Olanda.

**Troppo basso?**

Serve una densità del mercato dei servizi più ampia. Questo porterebbe maggiori opportunità sia per le imprese che per i lavoratori.

**In passato, nemmeno tanto tempo fa, i dati dicevano che i laureati o comunque le persone con skills molto elevate non si rivolgevano alle agenzie per trovare lavoro. È ancora così o i sette anni di crisi, da cui sembra che stiamo lentamente uscendo, hanno cambiato qualcosa?**

Le agenzie sono la porta di in-

**LE PREVISIONI**

**«Nei primi tre mesi abbiamo il 15% di occupati in più rispetto all'anno scorso»**

gresso per i giovani che escono dal percorso educativo ma oggi sono sempre di più un punto di riferimento per chi si deve ricollocare.

**Quanto pesa il vostro ruolo di formatori?**

Le agenzie offrono una formazione di qualità che, ci tengo a sottolineare, è misurata a successo, quindi viene pagata soltanto una volta che ha portato all'assunzione del lavoratore. E con Formatemp abbiamo promosso un modello bilaterale che viene riconosciuto e guardato con interesse in tutto il mondo.

**Qual è il risultato politico della conferenza mondiale di Roma promossa da Ciett?**

La World employment conference è un appuntamento strategico in Europa e nel mondo per riaffermare l'importanza del settore e della buona flessibilità, quella che noi, come agenzie del lavoro, sappiamo offrire con le attività di ricerca, selezione, formazione. Le agenzie hanno dato un contributo importante a temi come la mobilità, l'inclusione e la competitività del mercato del lavoro, nel rispetto dell'equal pay e delle tutele dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Assolavoro. Stefano Scabbio**

